



CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

SEDUTA DEL 23 giugno 2017

OGGETTO: Ordine del Giorno presentato dai Gruppi Consiliari di Minoranza per dare mandato al Governo affinché intraprenda le azioni necessarie e avvii un confronto con le forze politiche di opposizione per la sostituzione del Presidente e del Direttore Generale di BCSM

IL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE
nella seduta del 23 giugno 2017

**con V.C. 32, V.F. 21,
respinge**

il seguente Ordine del Giorno:

“Il Consiglio Grande e Generale

considerato che Banca Centrale come da Statuto (art.3, comma a) dovrebbe esercitare i propri poteri al fine di “promuovere la stabilità del sistema finanziario e tutelare il risparmio, a cui la Repubblica riconosce un rilevante valore sociale, attraverso la vigilanza sulle attività creditizie, finanziarie e assicurative svolte dagli intermediari autorizzati”;

valutata la Legge n.165/2005 testo consolidato ed in particolare gli articoli:

a) articolo 78, comma 2: “La direzione della procedura di amministrazione straordinaria spetta all'autorità di vigilanza”;

b) articolo 80, comma 1: “I Commissari svolgono le loro funzioni per accertare la situazione aziendale, rimuovono le irregolarità e promuovono le soluzioni utili nell'interesse dei clienti. I Commissari, nell'esercizio delle loro funzioni, sono pubblici ufficiali”;

c) articolo 80, comma 4: “L'autorità di vigilanza può ordinare agli organi preposti all'amministrazione straordinaria particolari cautele e limitazioni nella gestione del soggetto autorizzato”;

preso atto della crisi di fiducia che si è abbattuta con diversi profili di responsabilità sul sistema bancario e finanziario;

considerato il preoccupante peggioramento dell'andamento dei dati relativi alla liquidità del settore a partire da gennaio di quest'anno;



CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

SEDUTA DEL 23 giugno 2017

OGGETTO: Ordine del Giorno presentato dai Gruppi Consiliari di Minoranza per dare mandato al Governo affinché intraprenda le azioni necessarie e avvii un confronto con le forze politiche di opposizione per la sostituzione del Presidente e del Direttore Generale di BCSM

preso atto della recente ordinanza del tribunale amministrativo, ricorso n.37/2017, ed in particolare del seguente passaggio: “a quanto risulta, le misure volte alla risoluzione della crisi di Asset non sono state adottate e anzi l’intervento di BCSM con il blocco dei pagamenti è intervenuto solo dopo che dalla stessa erano fuoriusciti 60 milioni di euro. (...) In tale contesto è evidente che il danno paventato dai ricorrenti non è ipotetico, ma reale e concreto e vieppiù inemendabile e radica l’opportunità di concedere la misura di cautela richiesta. E, peraltro, è un danno che non riguarda solo azionisti e consiglieri ma, attese le modalità dell’operato e i vizi riscontrati, seppure con indagine necessariamente sommaria, esso è passibile di ridondare sull’intero sistema economico-finanziario sammarinese e sull’interesse pubblico generale che l’operato di BCSM deve perseguire”;

rilevando altresì la gravità dello sviamento del potere, segnalato nell’ordinanza quale l’avvio dell’amministrazione straordinaria permessa dalla legge alla Vigilanza di BCSM per risanare o rimuovere eventuali anomalie dei soggetti vigilati e che, invece, è stata utilizzata per giungere alla liquidazione coatta ed alla successiva cessione di rapporti giuridici di Asset Banca;

evidenziando gravi difformità rispetto agli obblighi statutari posti in essere dalla attuale governance di BCSM;

valutando come gravissime e dannose le ripercussioni ridondate sul sistema al cui equilibrio Banca Centrale è preposta;

dà mandato al Governo

a) di intraprendere le azioni necessarie affinché vengano immediatamente rimossi e sostituiti il Presidente ed il Direttore Generale di Banca Centrale, in qualità di presidente del coordinamento di vigilanza della stessa, per i succitati motivi;

b) di avviare un confronto con le forze politiche di opposizione per trovare le soluzioni migliori al fine di addivenire ad una nuova nomina condivisa di tali vertici.”.